Lunedì 6 Maggio 1901. | Udine - Anno XIX - N. 107.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

5 MAGGIO.

Alto il sole, le ardite corolle eran declinate, e da' prati ubertosi, da' leggiadri giardini, nell'immensità degli spazi, volava volava il delicato profumo dei fiori. Da villa Spinola, bello come un sole, potente più d'un re, uscì «il Donator di Regni» seguito da pochi, e discese franco giù per gli scogli. Gli eroi eran rimasti zitti; l'apparizione avea resi muti quei giovani che, accorsi ad ingrossare la Legione, dovevano sui campi di Calatafimi e di Milazzo, immortalare il valore della razza latina.

*

Il biondo Cavaliere, posò il piede sulla spiaggia di Marsala, mentre un grido interminabile s'infranse nelle onde spumeggianti del mare. Dalla campagna, salì un profumo dolcissimo di fiori che salutò il Grande liberatore. Ov'Ei passò le orme non scomparvero. Da Marsala al Volturno, ogni suo passo fu un trionfo, ogni suo sguardo una benedizione.

E l'uomo fatato, dal bianco mantello e dai capelli d'oro, apparve alle brune di Sicilia come una visione divina.

*

Il corsaro, il filibustiere, l'avventuriero, il condottiero, il fiero lupo di mare e di terra ispido e coriaceo, l'Ettore di Montevideo, il Camillo di Roma, l'Argonauta di Marsala, il Donator di Regni, venne a noi con la fede di Cristo: l'uno ci lasciò la religione del cuore, la guida dell'onestà con la fede nel bene, l'altro, l'amore alla terra natia, il valore, il sacrificio, la libertà, l'onore.

*

E il profumo dei fiori sale anche oggi dall'amena terra dei canti, e viene alla mattina trasportato dallo zeffiro di maggio. I ramicelli ancor teneri, si piegano dolcemente al suo passaggio, e lo salutano, i vegliardi, curvi su campi biondeggianti, alzano lo sguardo, aspirano quell'aria pura, apportatrice di novella gioventù, e mirando il mare lontano, lontano, cercano la nave del biondo Eroe...

Pordenone, 5 maggio 1901.

Carlo Fattorello.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 4 maggio — Pres. *Villa*).

La marina — Gli israeliti in Palestina — Votazioni.

La seduta fu quasi interamente assorbita dalla discussione sul bilancio della marina e sul disegno di legge per le costruzioni navali.

Si approvarono l'art. 2 e i capitoli 3, 4 e 5.

*

Del Balzo Carlo. Desidera sapere se si intenda energicamente continuare l'opera dell'on. Visconti Venosta che rispose con la nota del 10 dicembre 1900 alla [illegible] la Turchia indirizzò nel novembre dell'anno stesso ai capi delle missioni a Costantinopoli, circa l'immigrazione e la dimora degli israeliti in Palestina.

De Martino (sottosegr. Esteri). Il Governo ottomano si è rivolto in due riprese nel 1900 alle rappresentanze estere a Costantinopoli perchè intervenissero onde impedire lo stabilimento nel territorio ottomano di israeliti stranieri.

Alla prima richiesta le missioni estere declinarono di adottare tali provvedimenti; alla seconda non venne fatta risposta, salvo che dalla nostra ambasciata, la quale confermò esplicitamente alla Sublime Porta come da parte del regio Governo non si potevano prendere le misure richieste, le quali erano da considerarsi contrarie ai principii vigenti che non consentono distinzioni c[illegible] viaggianti all'estero.

La questione ora pare esaurita. Se dovesse risorgere, il Governo manterrà la linea di condotta fino ad ora seguita, che non è conforme però a quella seguita fino ad ora dalle altre Potenze.

*

Il *Presidente* proclama il risultato delle votazioni seguenti:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902 — Favorevoli 170 — Contrari 62.

Modificazioni del bilancio del Ministero dei lavori (1900-901): Favorevoli 190 — Contrari 42.

Proroga dell'amministrazione straordinaria del comune di Napoli: Favorevoli 165 — Contrari 47.

La seduta termina alle ore 18.15. Lunedì seduta alle 14.

Senato del Regno.

(Seduta del 4 maggio — Pres. *Saracco*).

Si approvano il progetto di legge a favore dei danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana di Campomaggiore — il progetto per transazione fra lo Stato e il Comune di Napoli (assegno alla beneficenza e compensazione di reciproche ragioni di crediti e debiti).

Passa in discussione il progetto di legge relativo alle disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

La Commissione dei Nove

Maggioranza e Minoranza.

Roma 5 — L'on. Boselli ha conferito stamane nuovamente coll'on. Guicciardini, intorno alla relazione sui provvedimenti finanziari, per intendersi su quella parte della relazione che riguarda le proposte della minoranza della Commissione dei Nove.

La scuola elementare non più gratuita.

Roma 5 — Fu presentata alla Camera la proposta di legge dell'on. Marazzi per la istituzione del pagamento da parte degli alunni di famiglie agiate, per l'istruzione elementare.

Un civanzo di 9 milioni

Roma 5 — Secondo le ultime previsioni, visti i risultati dei redditi erariali, l'avanzo dell'esercizio in corso, provveduto a tutte le spese, comprese quelle ferroviarie, ascenderà a 9 milioni.

La legge sull'emigrazione.

Gli emigranti e il servizio militare.

Roma 5 — E' stato firmato il decreto col quale si mandasin d'ora in vigore la legge sull'emigrazione, nella parte riguardante gli inscritti nella leva del 1881, residenti all'estero, nonchè i missionari.

Con un altro decreto poi si mandano in vigore le disposizioni concernenti gli inscritti nelle leve passate.

La Commissione incaricata della compilazione del regolamento per la legge sull'emigrazione, si è riunita in seduta plenaria per esaminare i punti ancora controversi, in base alle osservazioni fatte dai vari Ministeri ed alle visite state eseguite dalla Commissione ai porti di Genova e di Napoli.

La Commissione proseguirà domani le quotidiane sue riunioni.

L'ordine dei "Cavalieri del lavoro,,

I fini — La croce — Il nastro — I primi cento.

Il nuovo ordine cavalleresco s'intitola propriamente: al «Merito del lavoro», conferisce il titolo di cavaliere, a somiglianza della onorificenza al «Merito agricolo» in Francia — ed ha per fine di premiare le benemerenze che col lavoro acquistate nel campo dell'agricoltura, della industria e del commercio.

Una apposita Commissione, costituita da personalità di riconosciuta fama e competenza esprimerà il proprio parere sulle proposte di onorificenza; su questi pareri l'onorevole ministro farà le scelte dei decorandi da segnalare al Re.

La decorazione è costituita da una croce in smalto color verde scuro, sostenuta da un nastro che potrà anche portarsi separatamente. Il nastro sarà o verde e rosso o bianco e verde.

Sarebbero fatte per un anno circa un centinaio di nomine del nuovo ordine cavalleresco. A differenza della Francia, non vi sarebbero gradi ulteriori a quello di cavaliere.

In una prossima udienza reale sarà firmato anche il decreto che nomina il Consiglio del nuovo ordine cavalleresco, del quale Consiglio farà parte un certo numero di nuovi decorati.

IL RE E GL'IMPIEGATI.

Roma, 4 — Oggi il Re ricevette l'on. Ronchetti, presidente della Società degli impiegati civili, insieme al Comitato esecutivo della Federazione ed ai rappresentanti dell'Associazione degli impiegati di Firenze, accompagnati dal loro presidente, Sinocchi.

La Commissione ringraziò il Sovrano dell'accettazione dell'alto patronato del IV Congresso degl'impiegati civili che si terrà in settembre a Firenze.

Il Re parlò a lungo sui bisogni della classe degl'impiegati e strinse la mano a tutti.

Politica estera.

Il viaggio di Delcassè — Lo czar padrino del real nascituro?

Roma 4 — Nei nostri circoli diplomatici è generale la persuasione che l'on. Delcassè, nel suo viaggio a Pietroburgo, sia riuscito a concludere col suo collega russo, conte Lamsdorff, gli accordi che lo avevano deciso all'importante abboccamento, e si attendono tra poco i primi atti rivelatori di tali accordi.

L'*entente* franco-russa sarebbe completa su tutte le questioni internazionali che occupano attualmente la pubblica opinione in Europa.

Ciò apparirà ancora più evidente dalle dichiarazioni che farà l'on. Delcassè appena la questione delle indennità da richiedersi alla Cina verrà in discussione alla Camera francese, nella quale l'opposizione intende di attaccare a fondo la politica seguita dal Governo della Repubblica a Camera chiusa. I nazionalisti non hanno potuto, nè possono mandar giù le feste di Tolone, e le probabilità di accordi politici coll'Italia, *ai quali il Governo dello czar si* è dichiarato interamente favorevole, e dei quali — la notizia è di buona fonte — si è molto parlato a Pietroburgo tra Delcassè e Lamsdorff.

Intanto, questo è certo: i rapporti tra il Quirinale e la corte di Russia sono divenuti tra i più cordiali e la voce che lo czar avrebbe accettato d'essere il padrino del reale nascituro, sembra confermarsi.

La Triplice - Le dichiarazioni del Governo

Roma 5 — Discutendosi il bilancio degli esteri, avremo una *reprise* della questione della triplice alleanza e della questione chinese.

Il Governo dovrà fare su ciò delle dichiarazioni.

Si assicura che parlerà a nome del medesimo non l'on. Prinetti, ma l'on. Zanardelli.

UN MONUMENTO A CAVALLOTTI.

Il giorno 19 corr. avrà luogo in Cartaolona l'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti.

Ecco il programma della cerimonia.

Dalle 9 alle 2.30 — Ricevimento e vermouth d'onore ai deputati, sodalizi operai ed altri invitati.

Alle ore 14 — Inaugurazione del monumento — Discorso dell'avv. Carlo Romussi — Inno d'occasione cantato dal Ricreatorio laico «Felice Cavallotti» di Pavia, che interverrà colla propria fanfara.

Alle ore 16 — Banchetto all'albergo d'Italia.

Alle ore 21 — Fuochi pirotecnici preparati dalla premiata ditta Bossi di Pavia ed illuminazione popolare.

La marina mercantile mondiale.

Il nostro naviglio.

La importanza della flotta mercantile che solcava i mari al primo dell'anno corrente 1901, ci viene segnalata dall'annuale resoconto del *Lloyd Register* che nota un complesso di 28,422 navi mercantili con un tonnellaggio di 29,043,728 tonnellate.

Ed ecco adesso il prontuario del come è ripartito *questo* cifrario, nel quale l'Inghilterra, colle sue colonie, rappresenta potenzialmente e numeralmente la metà circa del totale:

	Numero	Tonnellate
Gran Brettagna	10,838	14,261,254
Stati Uniti d'America	3,135	2,750,271
Germania	1,710	2,650,033
Norvegia	2,380	1,640,812
Francia	1,214	1,350,562
Italia	1,176	983,855
Spagna	599	684,780
Svezia	1,433	637,272
Giappone	1,066	574,557
Olanda	408	530,278
Danimarca	802	519,014
Austria	270	416,084
Grecia	369	245,094
Brasile	392	168,087
Belgio	117	162,913
Turchia	305	143,400
Portogallo	304	111,055
Chilì	127	110,976

Come si vede, l'Italia è settima per numero di navi, sesta per la potenzialità complessiva della flotta mercantile: è lo stesso posto, cui siamo scesi nella marina da guerra.

Ma su questo riguardo l'Italia si prepara a rafforzare la propria condizione secondo quanto afferma la nota che riproduciamo:

L'Italia ha attualmente in costruzione 23 navi da guerra di varia grandezza, delle quali 11 dovrebbero essere compiute entro l'esercizio 1900-901, ossia per la fine di giugno; 9 in due esercizi, vale a dire per il 30 giugno 1903, e 2 in 4 esercizii, per il 30 giugno 1904.

A queste bisogna aggiungere le navi di nuovo modello non ancora poste nel cantiere, le quali dovrebbero essere 2 corazzate.

Le navi già in cantiere esigono una spesa di 100 milioni, le due non ancora sul cantiere ne richiedono un' altra di 52.

A questi 152 milioni si fa fronte collo stanziamento ordinario di 24 milioni per 5 esercizi, più 32 milioni di spesa straordinaria.

I caccia-torpediniere.

Roma 5 — Il ministro della marina, giusta le promesse fatte alla Camera, farà costrurre in Italia anche i caccia-torpediniere.

Dovendosene costrurre prossimamente quattro, il ministro inviterà ad una gara le principali case costruttrici d'Italia.

I disegni pei nuovi caccia-torpediniere *sono già pronti al Ministero della* Marina.

NOTE COMMERCIALI.

Facilitazioni sugli assegni postali dall'estero — I trattati — I vini sofisticati.

Roma 4 — Per facilitare il movimento degli assegni postali che provengono dall'estero, dei quali molto giovasi il nostro minuto commercio, i ministri del Tesoro e delle Poste hanno stabilito che d'ora innanzi le frazioni di cinque lire debbano pagarsi in spezzati metallici e che gli assegni stessi siano esenti da spesa di cambio.

*

Oggi la Giunta per i trattati e le tariffe (presenti i ministri Prinetti, Wollemborg e il sottosegretario Baccelli) iniziò l'esame dei reclami dei produttori di vino contro l'introduzione in Italia dei vini esteri sofisticati.

Wollemborg comunicò una circolare diramata alle *dogane* perchè si vigili sui certificati di origine dei vini esteri.

La Giunta approvò l'operato del Ministero.

I Consorzi agrari.

Abbiamo da Roma:

Dall'ultima nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio risulta che il Governo si riserva di presentare al più presto, con apposito disegno di legge, una proposta di modificazione organica del personale, assolutamente necessaria la quale risponda ai bisogni più sentiti pel retto funzionamento dei servizi del Ministero.

La detta Nota s'ispira al concetto di ridurre alcune spese per stanziare maggiori assegnamenti a beneficio di pochi, ma indiscutibili utili servizi. Si propone pertanto un notevole aumento per le Cattedre ambulanti di agricoltura, della feconda opera delle quali, in Parlamento e fuori, con evidenza di fatti e con valore di ragioni, si sono fatte da anni lodi singolari e meritate.

La spesa relativa viene portata da 75 mila a 125 mila lire. Si potrà così sopperire alle molte richieste che dalle Provincie si facevano per l'istituzione di queste cattedre, e che, con grave danno dell'istruzione agraria, non si sono potute finora soddisfare per angustia di mezzi, ritardandosi la diffusione nelle classi agricole di quell'istruzione, che deve essere la base più salda del risorgimento agrario d'Italia.

La Nota di variazione propone inoltre di istituire un nuovo capitolo, colla dotazione di lire 15,000, per sussidiare ed incoraggiare i Consorzi agrari di acquisto, di produzione e di vendita, i quali tendono, colla meravigliosa forza che deriva dall'associazione al miglioramento dei nostri prodotti, alla diffusione della vendita, e sono un mezzo efficace per formare seriamente l'educazione e la preparazione agraria, e per accrescere la nostra prosperità. Di codesti nuclei di cooperazione ha già mostrato la Camera di tenere gran conto per la distribuzione del credito agrario, come appare dalla legge testè votata a favore del Mezzodì e della Sardegna.

I soccorsi dei Consorzi agrari non saranno concessi, se non quando l'utilità loro sia dimostrata e le più sicure guarentigie affidino della serietà dei propositi delle associazioni che ne saranno beneficate.

I granai cooperativi.

L'esempio della Germania — I vantaggi.

La Germania, che in fatto di associazione e cooperazione nel campo agricolo è indubbiamente la prima nazione del mondo, ci offre oggi un altro luminoso esempio di ciò che possa la cooperazione anche nello smercio dei prodotti del suolo coi cosidetti *granai cooperativi (hornhauser)*.

In sostanza questi *non sono* che dei grandi *docks* o depositi di grani, confederati fra loro, nei quali i proprietari o produttori associati si obbligano di depositare il frumento da essi prodotto.

L'amministrazione di ciascun granaio è tenuta a conservare il genere mercè una lieve corrisposta e a curarne la vendita al momento più propizio.

Ai soci depositanti l'amministrazione, ch'è collegata ad una Banca, fa un anticipo sul genere; che va sino al 75 per cento del *prezzo corrente* della merce al giorno del deposito.

Il residuo del prezzo viene pagato a vendita eseguita, il prezzo medio raggiunto, detratte le *spese*.

Oggi nella sola Prussia esistono 42 granai cooperativi, nella Pomerania 14, nell'Assia 9, in Sassonia 5.

Lo Stato, sempre premuroso, in Germania, in favore di tutto ciò che interessa l'agricoltura, ha con una legge del 1896 messi a disposizione degli agricoltori *cinque milioni di marchi* per la erezione di questi magazzini; anzi oggi è lo Stato stesso che ne ha assunta la costruzione e li affitta al 3.50 per c. del capitale impiegato, alle società cooperative, le quali possono diventarne anche proprietarie pagando una quota d'ammortamento dell'1 per cento all'anno *oltre* l'interesse sopra detto.

*

Ecco ora in succinto i vantaggi di questa istituzione, che va prendendo in Germania largo sviluppo:

1. Anzi tutto essi fanno risparmiare all'agricoltore le spese di pulizia e di conservazione del grano, poichè fatte all'ingrosso, queste operazioni vengono nella massa a costare una cosa insignificante.

2. Sottraggono il produttore dall'usura costituita dall'*incetta* del genere, ch'è la peggiore di tutte le forme di usura, largamente purtroppo esercitata in campagna.

3. Mettono il produttore in condizione di vendere il genere ad un prezzo conveniente senza bisogno di *buttarlo* sul mercato a qualunque saggio pur di far denaro, nel momento dei suoi maggiori bisogni.

4. Funzionano quasi da *calmiere* naturale dei prezzi evitando tanto i forti improvvisi rialzi, quanto i forti improvvisi ribassi.

5. Mantengono provvisti i mercati locali in modo che non *sono* più possibili le deficienze in caso di scarso raccolto.

6. In riassunto adunque queste istituzioni, mentre giovano assai al produttore, non sono punto di danno o d'aggravio pel consumatore, anzi di vantaggio col prevenire la carestia e col mantenere la bilancia nei prezzi.

*

Ora se tutto ciò si è fatto e si fa in Germania, dove l'agricoltore singolo è assai meno isolato ed assai più facilitato nella sua industria di quello che non sia in Italia, perchè i nostri produttori di granaglie, specialmente piccoli, non dovrebbero tentare di raggrupparsi per costituire dei *granai cooperativi?*

Una o più istituzioni di questa fatta potrebbero riuscire immensamente nelle provincie ad impedire che il commercio dei grani si trova nelle mani di pochi ingordi speculatori che, mentre strozzano il produttore nel momento del bisogno, danneggiano poscia anche il consumatore col mantenere artificialmente alti i prezzi del grano e delle farine.

Due o tre di questi *granai cooperativi* situati nei centri più importanti delle provincie e appoggiati a qualcuno degli istituti di credito locali potrebbero risolvere uno dei maggiori problemi della vita economica del paese.

Ecco un'iniziativa buona che dovrebbe partire dai produttori di frumento, i quali spesso si dolgono dei loro e degli altrui mali, e delle propagande contro i dazi protettori, senza tentare nessun rimedio.

(V. notizie e dispacci in 3a pagina).

PROVINCIA

DA PORDENONE.

Il nuovo tram alla prova.

Pordenone 5 maggio.

Questa mattina, alle ore otto, partiva, per il viaggio di prova, il piccolo *tramway* a vapore. L'*iniziativa*, partita dal concittadino Giuseppe Pischiutta, trovò l'approvazione e l'appoggio dei vari Comuni interessati. Il piccolo treno, partendo da Cordenons, toccherà Pordenone, Roverado, Aviano, Montereale, Maniago.

Auguriamo che il viaggio d'oggi, riesca di piena soddisfazione alle autorità che vi presero parte, e che il signor Pischiutta possa senz'altro attuare il suo splendido progetto.

In tal caso, ci sarà più facile accorrere nei giorni festivi ai ridenti paesi pedemontani, e salire le vette leggiadre delle belle colline, e visitare ville e contrade perdute lontano lontano dalla nostra città. Le *relazioni fra* paese e paese si faranno più intime, ed il commercio ne guadagnerà, e non poco. Il vecchio montanaro non avrà più bisogno di fare testamento per uscire da' suoi monti, il tempo sarà così accorciato che la lontananza non verrà neppur avvertita. — E noi vedremo con gioia arrivare il *tramway*, carico di persone gaie e ridenti nei loro antichi costumi de' monti, e plaudiremo al fischio acutissimo della macchina che ci porterà velocemente sulla valle maestosa del *Cellina*, ove il genio e la scienza ci preparano il più colossale monumento dell'intelligenza. Oh! allora plaudiremo riconoscenti all'egregio nostro concittadino Pischiutta, e ricorderemo come al suo slancio ammirabile Pordenone debba l'attuazione di molte manifestazioni del progresso.

DA CIVIDALE.

Il lettore si meraviglierà — e ne ha tutto il diritto — che noi abbiamo accolto questa troppo laudatrice prosa dell'amico. A nostra giustificazione *diremo che egli ha fatto appello, oltre che* ai diritti di amico, a quella capitale cortesia che non sogliamo negare ad alcuno. A lui dunque la libertà di dire tutta la sua impressione; ai lettori il farne giustizia sommaria.... applicandogli la tara almeno del cinquanta per cento.

(*c. m.*)

La prima conferenza dell'Associazione Magistrale.

Ieri a Cividale ebbe luogo la prima conferenza (IV[a] del ciclo per la provincia) indetta dall'*Associazione Magistrale Friulana*.

Il salone dell'Albergo «Al Friuli» era gremito di pubblico elettissimo di Cividale, e di Udine. Notammo con vera, intima soddisfazione l'egregio Sindaco cav. Morgante, l'esimia direttrice della R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone, sig.a dott. prof. Linda Fojanesi, con varie insegnanti e con le allieve dei corsi normali, le autorità scolastiche e civili di Cividale, e moltissime signore.

Alle ore 15 precise, con puntualità veramente inglese, il maestro sig. *Antonio Rieppi*, presidente della Sezione Distrettuale di Cividale, con brevi ed opportune parole, presenta l'oratore prof. Enrico Mercatali.

La sua parola dolce e *suggestiva*, la sua speciale maniera di porgere attrae subito la più intensa attenzione del pubblico, e lo conquista.

Tutta la conferenza fu — nè mi fa velo, nella netta visione delle cose, o nella rappresentazione presente delle impressioni riportate, nè mi fa velo il vincolo di fraterna amicizia, chè questa mi impone sempre e in ogni modo la nuda verità — tutta la conferenza fu una musica soave e insinuante di immaginosi concetti, di robusti pensieri, fu un inno magistrale, come soltanto può idearlo un'anima d'artista che squisitamente senta, al bello ed all'arte.

La smagliante frase d'annunziana pareva *sposarsi nella parola* fluente dell'oratore nel terso e fecondo pensiero carducciano.

Vorremmo poter riprodurre la conferenza per intero, non possiamo invece che sciuparla in ristrettissimo sunto.

Premesso un gentile esordio ci trasporta alla contemplazione di aurora estiva, e ce la fa analizzare con lui in tutte le più secrete bellezze, e la ricompone in sintesi eletta per rivelarci tutto il fascino della sua armonia ispiratrice eterna ai geni e agli ingegni, ai maestri e ai discepoli fedeli della Bellezza.

Così bella come l'aurora della natura è l'aurora della umanità quando *sorride la prima volta* in mezzo a lei l'arte giovinetta; così si allieta l'anima nostra, ora, riandando col pensiero a quell'aurora primigenia, circonfusa nei miti.

E segue l'oratore nello slancio lirico a narrarci delle prime scene della vita pastorale, della soavità di quella musica naturale precoitrice di Donizetti e di Verdi; e ci delinea la donna circonfusa nell'aureola della sua grazia che la prima volta vince la violenza dell'uomo e semina nel suo cuore il primo palpito gentile ed ardente come il cielo nell'alba maggese.

A queste «*Albe umane*» si volge certamente il mito ellenico, da queste *dobbiamo rifare la via verso* il maestoso meriggio.

La via ci fa rifare con lui l'oratore in un crescendo di poesia fine, mai disgiunta da robusta concezione e da completa sintesi.

Ci porta, attraverso a un dramma tedesco, alla lotta fra la civiltà nascente e gli ultimi avanzi della barbarie, si fa assistere alla evoluzione delle coscienze e delle cose, e intesse ghirlande di fiori e di palpiti all'arte che illumina e guida fino alle porte di Atene ove Pericle impera.

L'Ellade sparge la sua civiltà, luce di faro potente, pel mondo; e l'Italia raccoglieva nei secoli da Lei il fato e *lo estendeva oltregli confini d'Europa.*

L'oratore qui dimostra come tutta l'arte medioevale abbia preparato l'alba santa del rinascimento che doveva additar chiaramente all'Italia il suo mandato fra le nazioni civili, e ci riporta ai nostri artisti più grandi, dinanzi alle opere loro immortali, e quasi ci fa palpitare del suo palpito santo per la arte nostra.

Queste dell'arte sono le nostre glorie, non quelle del sangue e degli eroi delle stragi; gli artisti: ecco gli eroi da far conoscere nelle nostre scuole prima e, ben più che i grandi guerrieri, guidatori di battaglie.

Ai sentimenti del bello, che al buono e alla pace sempre è congiunto, noi dobbiamo nutrire ed educare i figli dell'Italia nostra e non a sentimenti non più consoni all'età nostra, che non sono in armonia coi destini cui l'Italia è chiamata.

L'Italia dell'arte, dell'arte adattata ai tempi, evoluta nell'ambiente: ecco il meriggio cui ora per buona ventura tendiamo. Rifiggiamo lo sguardo nella alba purissima del nostro rinascimento, e troveremo la forza e l'ispirazione per arrivare del meriggio alla luce.

Tale nobile affermazione l'oratore svolge e dimostra ampiamente con dottrina non comune, con squisito gusto d'intellettuale.

E *chiude con* una *felice evocazione* a colei che più sente ed intende il bello, alla donna italiana perchè Ella sia araldo gentile agli umani affinchè affrettino il sospirato meriggio.

*

La conferenza già interrotta da vivi applausi, fu salutata alla fine da una *lunga ovazione* che voleva dire rimpianto di quell'ora passata troppo veloce, godimento persistente intensissimo derivato dal godimento avuto.

G. B. Garassini.

Pravisdomini, 4 maggio.
Replica e fine.

(G. D.) Dunque il sig. Giovanni Martin ha spedito una dichiarazione al *Friuli* (ved. n. 103) in merito ai rapporti che passano tra lui ed il segretario comunale, dichiarazione ch'era davvero necessaria. Infatti egli ha esplicitamente detto di non essere mai stato in buonissimi rapporti col segretario; ed allora questi non aveva giusta ragione di procurarsi ogni mezzo lecito onde evitare di rendersi a lui dipendente?...

Anche il mio buon micio — ne sono certo — fuggirebbe nelle deserte lande della Lapponia se subodorasse di non essere in buonissimi rapporti col suo padrone.

Io non credo di sbagliare se dico che il segretario avrà riso di buon gusto alla lettura della dichiarazione di cui sopra, per la semplicissima ragione che lui non dà mai importanza alle piccole *cose di questo mondo.*

Confermo poi quanto ebbi a scrivere nell'articolo pubblicato nel n. 96 del *Friuli*, cioè che il signor Martin ebbe davvero dal segretario Girardi sinceri consigli e molti favori, ed in conseguenza di tutto ciò, credevo in via assoluta, che vi fossero buonissimi rapporti fra loro: all'occorrenza potrei produrre prove irrefragabili di testi.

Credo bene di lasciare il pubblico a giudicare su questa faccenda e credo ancora di sperare sia giunta l'ora di dire: punto e basta.

(E noi, longanimi finora anche troppo per spirito d'imparzialità, siamo oramai dello stesso parere e —, coll'ultima parola data, con questa pubblicazione, alla difesa — dichiariamo chiusa su queste colonne la piccola vertenza. - N. d. R.).

UDINE

La partenza del Prefetto Flaùti.

Ieri sera col treno delle 20.23 è partito il Prefetto comm. Flaùti. La folla — ma vera folla — di salutanti che *gli si stringevano in torno*, le vivissime manifestazioni che gli si rinnovarono in quel momento da uomini di ogni classe e di ogni parte, attestarono quanta simpatia e quanto rimpianto l'egregio uomo abbia saputo conquistarsi e lasciare fra noi, in così breve soggiorno.

E ci piace di notare come, tra la folla degli uscenti dalla stazione, dopo che fu partito il treno, fosse generalmente ripetuto ciò che noi rilevammo giorni sono: come cioè il troppo *trattamento che il Ministero dell'Interno* si permette colla nostra Provincia sia per verità un po' troppo confidenziale; e come, le nostre rappresentanze locali e politiche faranno bene a far intendere che sarebbe ora di finirla.

*

Fra gli accorsi a salutare il Prefetto notammo: le rappresentanze civiche (assessori Giacomelli, Schiavi, Beltrame — Renier, presidente della Dep. Prov. — prof. Dabalà, preside del Liceo, co. di Trento, co. Cintio Frangipane, co. Brandis, prof. Petri direttore della Scuola di Pozzuolo, signori Sabbadini, Pirona, Della Stua, prof. Garassini, il consigliere delegato Vitalba, il Proc. Del Re Merizzi, il gen. Nava, i colonnelli di cavalleria, di fanteria, e del Distretto con parecchi altri ufficiali, il r. provveditore Porchiesi, ecc.

*

Ed ecco la bellissima circolare diramata oggi "Agl'Illustrissimi signori sindaci e presidenti delle istituzioni pubbliche di beneficenza e per comunicazione, ai corpi elettivi ed alle Autorità della Provincia":

«Una disposizione da me non sollecitata, e neppure desiderata, mi trasferisce ad altra sede.

Nell'ora del distacco, tanto più amara quanto più imprevedibilmente prematura, sento, profondo sovra ogni altro, il rammarico che non mi sia stato consentito di spendere in servizio di questa Provincia tutta l'opera che il mio buon volere e le alte qualità d'essa mi avrebbero suggerito; onde sono costretto a confidare che vogliate tenermi conto dei miei proponimenti, se riescii a manifestarli, anzi che dell'azione, che non ebbi modo di compiere.

La brevità del tempo non mi vietò, pertanto, di sperimentare ciò che la mente ed il cuore, sin dal primo giungere fra noi, avevano intraveduto la prova, anzi, superò di gran lunga ogni ogni previsione. Imparai rapidamente a pregiare e ad amare questa nobile e gagliarda terra quanto essa merita, e compresi subito quali tesori di virtù e di forze essa contenga! Vado orgoglioso d'averla conosciuta più da vicino e serberò perenne e grato ricordo dei giorni, pur troppo assai brevi, nei quali, in mezzo alla vostra gente e per essa, ho sentito rinsaldata la fede nelle sorti della patria e nel progressivo sviluppo e miglioramento delle condizioni sociali.

Comunque il mio destino si svolga *e dovunque esso mi conduca*, il mio pensiero tornerà sempre con affetto e con desiderio al vostro Friuli; sentirò mia la vostra fortuna, che, v'auguro sempre maggiore con un voto che viene dal cuore, e che, ne ho fede, non cadrà invano.

Firmato; *V. Flaùti*».

Come fu salutato a Cremona il comm. Doneddu.

Nella *Democrazia* di Cremona, periodico amico dell'on. Sacchi, leggiamo:

«L'addio di rimpianto al sig. comm. Raffaele Doneddu, Prefetto che parte, dato ieri (2 andante) all'albergo d'Italia è molto caratteristico.

«Scoveriamo nello elenco dei convivi i capi servizio, o funzionari, che erano obbligati dall'ufficio ad intervenire.

«Ma tutti gli altri erano i rappresentanti più autorevoli, del partito conservatore *cremonese*, che ebbe nelle ultime elezioni a sua completa disposizione il Prefetto. Ed era ben giusto ch'essi salutassero il partente, glorificando sè stessi in lui.

«Ma non si parli di rappresentanti della cittadinanza cremonese; no, essa nella sua grande maggiorità non solo, non era neppure in ispirito al banchetto, ma giudica assai severamente il Prefetto, che riafferma la propria solidarietà col partito di cui l'organo principale ha chiamato *vile* quel Governo, che il Prefetto comm. Doneddu deve recarsi a rappresentare nella liberalissima Udine».

Giova peraltro sperare che in Friuli il comm. Doneddu verrà subito persuadersi come la sua missione non sia di servire nè a questo nè a quel partito, ma unicamente alla legge; e quanto ai partiti, suo dovere unico questo: di proteggerne sempre la libera azione legale.

Nelle Scuole.

Le visite d'istruzione degli alunni elementari agli stabilimenti.

Riceviamo e con tutto il piacere pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

So che non invano si ricorre alla sua cortesia quando sieno in discussione argomenti di pubblico interesse; so ancora che andiamo perfettamente d'accordo nel ritenere degne della massima considerazione ogni argomento attinente all'educazione e all'istruzione popolare.

Ieri il *Giornale di Udine* riferendo di una visita fatta alla sua tipografia dagli alunni della classe quinta ai Teatri, ha creduto opportuno muovere *appunti* ed osservazioni che io non debbo e non posso accettare nè per me, nè per il corpo insegnante che ho l'onore di rappresentare. Pronto sempre ad assumere l'intera responsabilità dell'opera mia ho il diritto e il dovere di sostenerla e il difenderla; nè a tale dovere intendo mancare, nè a tale diritto rinuncierò mai.

Perchè si veda con quali intendimenti e con quali avvedimenti sieno state ordinate le visite dei giovinetti *del corso elementare superiore* alle principali industrie cittadine non ho che a riportare le disposizioni prese dall'ufficio scolastico, perchè esse visite avessero a dare un *utile risultato educativo.*

In una circolare del passato marzo, diretta ai proprietari degli stabilimenti da visitarsi, tra altro cose, era detto:

"Perchè le visite riescano veramente proficue conviene che siano precedute da opportune trattazioni dell'insegnante, il quale deve predisporre la mente degli allievi a ricevere utilmente le impressioni dei fatti e le spiegazioni che di essi verranno date sopra luogo.

Perciò la S. V. sarà tanto gentile da permettere che i maestri vengano quanto prima a prendere istruzioni preparatorie alle visite posteriori....

"*Ancora è necessario che delle m terie* che sono oggetto o mezzo della particolare industria gli alunni abbiano una preliminare cognizione, per ben capire il principio, lo svolgimento ed il fine del lavoro al quale assisteranno; perciò preghersi — quando sia possibile — che fossero offerti agli insegnanti i campioni delle materie adoperate, nei progressivi gradi di elaborazione, così che gli scolari, dopo averne preso conoscenza, riescano ad afferrare all'atto i passaggi e le trasformazioni dell'elemento greggio in prodotto industriale".

Furono poi tenute conferenze con gli insegnanti, per determinare le modalità delle visite, per chiarirne tutta l'importanza educativa e didattica, per disciplinarle nella preparazione e nelle conseguenze che se ne potevano e se ne dovevano trarre, per prender norme ed *intesa sulle collezioni da allestire.*

A lode degli insegnanti m'è grato asserire che non soltanto essi si occuparono di procurarsi le notizie necessarie alle lezioni preparative, ma alcuni inoltre raccolsero e ordinarono, con retto criterio pedagogico, copioso materiale, offerto da loro medesimi e dai signori industriali o fornito dalla Direzione generale, per le dimostrazioni oggettive riferentisi ai procedimenti tecnici cui dovevano assistere i loro alunni.

Ma su questo argomento ritornerò tra non molto, perchè è giusto che sieno designati alla pubblica riconoscenza tutti coloro che in vario modo *cooperarono a rendere* possibile e fruttuosa una tal pratica che tende a sviluppare e rafforzare nei giovanetti lo spirito d'osservazione e di riflessione, a corredare la loro mente di cognizioni utilissime, ad infondere nell'animo loro ammirazione cosciente ed attiva per il multiforme lavoro umano, a disporli insomma degnamente alla vita sociale e civile.

E qui trascrivo un passo d'un'altra circolare d'ufficio diramata agli insegnanti:

"Dopo la visita si richiamino ordinatamente le cose vedute, ricollegandole agli insegnamenti prima impartiti e rischiarandole con nuove nozioni. Ciò darà argomento a sobrie e disciplinate conversazioni, a semplici, ma precisi riepiloghi alla composizione orale ed a componimenti scritti.

La Direzione generale si riserba di indire una gara di composizione scritta fra gli alunni che si saranno segnalati per attenzione intelligente e per attitudini a descrivere gli oggetti della *loro osservazione*, quando sarà chiuso il ciclo delle visite preordinate...."

E posso dire che gli effetti di tali iniziative, assecondate dagli insegnanti, sono stati *e sono* pari alla *previsione*, come ho potuto accertarmene da visite alle scuole e dall'esame degli elaborati, i quali rivelano negli allievi tutti un'animazione, un interesse di vedere e di sapere la indurre a compiacenza, e dimostrano in molti tra essi una giustezza d'osservazioni, una precisione di ritentiva, una chiarezza di concetti da destare quasi meraviglia.

Tutto ciò non per divulgare quel che si fa da un ufficio consapevole delle funzioni delicatissime che gli sono affidate o da un corpo magistrale coscienzioso e capace, ma per rilevare ancora una volta con quanta disinvoltura si lancino giudizi in materia scolastica e si arrischino apprezzamenti di prima impressione riguardo a provvedimenti presi e maturati con ponderata solerzia e con netta visione del fine.

La ringrazio, sig. Direttore, dell'ospitalità ch'ella, son certo, vorrà accordare a questa risposta ch'io doveva al cronista del *Giornale di Udine.*

Udine, 5 maggio 1901.

Devotissimo
dott. prof. Luigi Pizzio
Direttore generale delle scuole comunali.

Non ci teniamo ad affermare che siamo perfettamente — nei riguardi di queste iniziative — del parere del valente Direttore; nè alle dimostrazioni da lui date ci occorre aggiunger verbo.

Per gli esami di licenza liceale.

Si telegrafa da Roma che il ministro Nasi pel corrente anno ha lasciato ai licenziandi dei licei la *libertà di scelta* tra la prova scritta dall'italiano in latino e le due altre versioni finora obbligatorie.

Vacanze smentite.

Si era pubblicata la notizia che, in occasione del parto della Regina Elena, si sarebbero anticipate le vacanze delle scuole.

Il *Ministero* della pubblica istruzione fa smentire tale notizia.

Meno male! — E là si smettesse coll'andazzo di associare l'idea dell'ozio ad ogni mesto o lieto ricordo nazionale!...

Scuola popolare.

Le lezioni della settimana.

Lunedì 6 maggio — «Governi antichi ed idee nuove. L'Italia cospirante». — Prof. dott. Felice Momigliano.

Mercoledì 8 id. — «Uno sguardo alla Storia del Friuli». — Prof. dott. Marcuzzi sac. Edoardo.

Venerdì 10 id. — «Alcune nozioni di astronomia». — Prof. ing. Giovanni Cicconetti.

Il grande Comizio degli agricoltori ed esportatori italiani a Firenze.

La solenne inaugurazione avrà luogo il giorno 16 maggio nello storico salone dei Duecento del Palazzo Municipale di Firenze.

Di grandissimo interesse sarà la conferenza che, in quel giorno, terrà l'onorevole Luigi Luzzatti, il quale dopo aver parlato nelle Puglie della cooperazione e del credito agrario, svolgerà al Congresso di Firenze tutta la materia dei trattati di commercio con le potenze centrali, in rapporto coll'agricoltura.

Nei giorni successivi 17 e 18 saranno svolti da speciali e valenti relatori i temi sull'esportazione dei vini, olii, bestiame, prodotti del caseificio, frutta, ortaggi, e fiori.

Hanno aderito al Congresso i rappresentanti di Comizi agrari, Camere di commercio, Scuole e Cattedre di agricoltura, Società esportatrici, agricoltori, ecc., e tutto fa ritenere che il Congresso di Firenze debba riuscire una grande ed efficace manifestazione degli interessi economici del paese.

Durante il Congresso saranno tenute esposizioni di orticultura, avicultura, ecc., le quali pure riusciranno interessanti ed attraenti.

IL TIRO A SEGNO.

La *prima gara federale*.

Ieri sul campo del Tiro si riunirono alle ore 11 e mezza, sotto la presidenza del co. Giovanni Ronchi, i *presidenti e delegati delle Società della* Provincia facenti parti della Federazione Provinciale costituitosi quest'anno, per fissare e stabilire l'epoca ed il luogo della prima gara federale.

Venne scelta la Società di Gemona, come quella che dovrà nel prossimo agosto indire la gara.

Il presidente sig. Antonio Stroili accettò volentieri, e niuno dubita che sotto i suoi auspici la prossima gara inaugurale della federazione riuscirà degnamente, dimostrando che la scelta - come già ieri ognuno pensò - non poteva essere migliore.

Un' amnistia militare pei renitenti e disertori.

Il *Giornale militare* pubblica che una amnistia verrà concessa ai renitenti, omessi e disertori, residenti all'estero, nati anteriormente al 1881, purchè dinanzi alle autorità diplomatiche consolari italiane regolarizzino la loro posizione entro il 1903, e si presentino per compiere la ferma entro il marzo del 1904 coloro i quali ne abbiano l'obbligo, semprechè non siano legalmente dichiarati inabili, non abbiano compiuto i 39 anni al 31 dicembre prossimo, non appartengano per numero alla seconda categoria, e non abbiano acquisito il diritto della assegnazione alla terza.

Per una Cooperativa di lavoro.

Una prima assemblea.

Ieri mattina in vicolo Raddi convennero numerosissimi (quasi un centinaio) i lavoranti muratori ed affini per la costituzione di una *Cooperativa di produzione.*

Dal Comitato *provvisorio* furono invitati l'ing. Cudugnello e il dott. Costante Galletti, ai quali furono richieste alcune spiegazioni sull'andamento e la formazione delle Cooperative di lavoro e sullo Statuto *sociale.*

L'assemblea procedette ordinatissima per oltre due ore, tutti i presenti dimostrando d'interessarsi all'importantissima questione.

Fu approvato, con diverse modificazioni, parte dello Statuto proposto e ne fu rimandata la prosecuzione a domenica prossima.

Fu infine votato un ringraziamento ai signori Cudugnello e Galletti, per la loro gentile partecipazione.

Riunioni e propagande.

Fra gli elettori dell'VIII sezione.

Ci scrivono:

« Ieri alle due e mezza circa, davanti al locale ex Stradolini, più di un centinaio di persone, attendeva l'apertura della sala in cui doveva aver luogo la riunione indetta dal Circolo costituzionale per discutere sulla questione del dazio sul grano.

Si credeva che la riunione sarebbe stata pubblica; diffatti si erano affissi dei manifesti e si era pubblicato un invito sul *Giornale di Udine* e sulla *Piccola Patria.*

In gran parte gl'intervenuti erano persone appartenenti *notoriamente* al partito democratico ovvero giovani studiosi di economia, liberisti, e quindi abolizionisti; pochi i soci della Costituzionale. Doveva parlare il signor Ernesto Santi, e a quanto si diceva, qualcuno voleva discutere sull'argomento.

Quando venne aperto il portone d'accesso, tutti si riversarono per salire la sala, ma il *signor A.* Galante, dopo aver lasciato entrare parecchi che non avevano alcun biglietto d'invito, si oppose all'entrata di altri, con parole anche troppo aspre.

Naturalmente vi fu reazione.

Intanto alcuni, più calmi e sereni, parlarono con l'avv. Coceani presidente, *cercando di convincerlo* che era possibile far entrare tutti gli aspettanti, pur lasciando privata la riunione, distribuendo cioè degli inviti a mano.

Si, perchè vista la molta gente, nemmeno gli elettori dell'VIII sezione, dopo le proteste, non potevano entrare, se non muniti di biglietto. Si capisce che gli operai e i contadini dell'VIII — alcuni almeno — si scaldavano un po' a vedersi rifiutati dopo essere stati invitati col mezzo della stampa.

I più calmi degli esclusi si diedero però a tutt'uomo a convincerli di abbandonare il sito, poichè già dai preposti del Circolo si andava sussurrando di *pressioni,* di *impedimenti....*

Gli esclusi, in gran parte, abbandonarono il luogo e, dopo fatta una passeggiata, sono andati a bere un *quarto* di nostrano al *Bersagliere* dove non solo si commentò l'accaduto, ma si parlò da due o tre che hanno un po' di pratica della vera questione, così in via di chiacchierata o conversazione.

Non sappiamo cosa abbiano fatto i pochi *rimasti* nel *locale* ex *Stradolini:* alcuni dicono che abbiano sospesa la riunione.

Stando però a quanto l'avv. Coceani disse ad alcuni, domenica, forse nel medesimo locale si farà pubblica riunione sul medesimo argomento.

Auguriamo che allora la questione sì importante venga serenamente, cortesemente discussa ».

Taluno ci riferisce esservi stato lagno, da parte dei signori dirigenti del *Circolo,* per la presenza e la partecipazione di qualche redattore del *Friuli* al fatto di cui sopra.

Per la verità, dichiariamo che nessuno ebbe da noi incarico di trovarsi nè di immischiarsi comunque a quella riunione, com'è nostro sistema quando non siamo espressamente invitati od informati.

Camera di lavoro e Ufficio del lavoro.

Ancora e sempre l'esempio di Brescia.

Ieri a Brescia fu tenuto, nel teatro Guillaume, un Comizio contro il proposto Ufficio municipale del lavoro.

Comizio imponente — parlò Claudio Treves in modo splendido, applaudito incessantemente, rispondendo agli oratori in contradditorio, fra i quali il Buffoli presidente della Cooperativa di Milano.

Fu votato un ordine del giorno che respinge l'Istituto municipale del lavoro, come superfluo, inefficace, insidioso all'organizzazione della classe dei lavoratori.

Echi della gran baruffa. Riceviamo:

« La prego ad inserire nel suo pregiato giornale quanto segue.

Nel numero di ieri lessi che una borgheggiana assicurava che la Bianchi, l'Ivancich e l'Agnese non presero parte alla baruffa ma accorsero per sedarla. Tengo a dichiararle, che ciò non è vero niente, perchè nessuna borgheggiana era presente alla baruffa e perchè le rissanti furono leste a chiudere la porta. Tanto per la verità. Con tutta stima la riverisco e la ringrazio.

Udine, 4 maggio 1901.

Sabbadini Raffaele ».

Una manovra di pompieri. Ieri mattina si sparse la notizia che nello stabilimento Bardusco in Giardino grande si era sviluppato un incendio per sedare il quale erano accorsi molti pompieri conducenti diverse pompe.

Per fortuna quella dell'incendio era una pura frottola; si trattava solamente della consueta prova delle macchine e tubi che dacchè la vasca nel cortile della Corte d'assise è chiusa si fa nella roggia e precisamente in quella località essendo una delle più comode.

I feriti. Vennero medicati all'Ospedale: Cedolini Umberto d'anni 15 per ferita accidentale d'arma da taglio alla mano sinistra, guaribile in 12 giorni e Domenicini Umberto d'anni d'anni 24 per ferita lacero contusa al capo, guaribile in 8 giorni.

Un figlio che percuote la madre è cosa ripugnante anche solo a pensarsi, atroce ed indignante a vedersi, esempio infame ai giovani. Giustamente pertanto gli abitanti di Via del Liceo si lagnano e protestano perchè l'atroce e repugnante fatto si ripete, e assai spesso, sotto i loro occhi, per opera di un tale che dava il tristo spettacolo anche ieri mattina verso le 9.

Essi invocano e sperano che tale indegnità abbia fine.

Arresto. Fu ieri arrestato per porto d'arma vietata, in via Mercatovecchio, il contadino Favet Giov. Batt. fu Domenico, d'anni 57, da Reana del Rojale.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 87 del 1 maggio 1901 contiene:

Nel giorno 17 maggio 1901 presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto dei beni appartenenti al fallito Pascotto Feliciano fu Giuseppe di Maniago e delle quote che al detto fallito eventualmente gli appartengano sui beni ove figura cointestato.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Pierla di Prato Carnico del reddito di lire 183.84.

— Cattaruzza Maddalena fu Sante di Sedrano (S. Quirino) ha accettato l'eredità abbandonata dal proprio padre Cattaruzza Sante, morto in Sedrano il 6 gennaio 1901.

— De Sabbata Pierina vedova Boscutti per conto ed interesse dei propri figli minori ha accettata l'eredità di Boscutti Giov. Batt. fu Luigi decesso in Orsaria il 10 febbraio 1901.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Belgrado-Colombatti Elena: Rivoldini Valentino lire 1.

Marzari cav. Antonio: fratelli Dorta lire 1.

Corradini Michele: fratelli Dorta lire 1, avv. G. Levi 1, Micheloni dott. Antonio di Buia 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Emilia d'Edling: Morpurgo comm. Elio lire 2.

Corradini Michele: Giulia Rubini-Tosoni lire 2.

Luigia Carraro-Barnaba: Magistris Pietro lire 2, Marchi Giovanni 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Corradini Michele: Driussi Ettore lire 1, Driussi dott. Emilio 1, Lizzi Innocente 1, Zoia Giovanni 2.

— Per l'erigenda Colonia Alpina in morte di Michele Corradini: Elvira Tomaselli ved. Mucelli L. 15, Lodovico Tomaselli 5.

Luigia Carraro-Barnaba: Cantarutti Federico lire 3, Ferrucci Arturo 1, Ostermann G. B. 1, Pico Emilio 1.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Michele Corradini: Morelli de Rossi L. 10.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	6/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.0	747.9	747.6	746.8
Umido relativo	75	49.6	77	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	5 NW	calma	1 SE
Term. centigr.	15.6	20.3	14.6	14.5

5	Temperatura	massima	21.3
		minima	9.0
		minima all'aperto	7.5
6	Temperatura	minima	10.7
		minima all'aperto	9.1

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati prevalentemente del quarto quadrante; cielo vario.

Bollettino dello Stato Civile

dal 28 aprile al 4 maggio 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Batt. Cucchini, agricoltore, con Maria Konschza, serva — Giuseppe Petrel, bracciante, con Rosina Kost, casalinga — Pietro Pravisani, falegname, con Caterina Cutlini, setaiuola — Rodolfo Alberti, impiegato privato, con Erminia Venuti, casalinga — Giovanni Seroppi, infermiere, con Giovanna D'Orlandi, tessitrice.

Matrimoni.

Antonio Feruglio, operaio di ferriera, con Luigia Michelutti, casalinga — Antonio Scalchi, parrucchiere, con Maria Costantini, tessitrice — Lodovico Comelli, commesso viaggiatore, con Amalia Siciliani, sarta — Domenico Busolini, possidente, con Anna Gobbito, sarta.

Morti a domicilio.

Umberto Bassi di Antonio, di mesi 6 e giorni 10 — Quinto Zilli di Giovanni, di mesi 10 e giorni 20 — Michele Corradini fu Ferdinando, d'anni 49, negoziante — Cesare Rosselli fu Paolo, d'anni 67, segretario comunale — Emilia D'Edling fu Stefano, d'anni 64, maestra di lingue — Giuditta Sello-Petrozzi fu Giuseppe, d'anni 62, contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Odorico fu Giacomo, d'anni, 64 agricoltore — Valentino D. Giusto fu Antonio, di anni 46, fabbro ferraio — Maria Don-Novello fu Antonio, d'anni 78, contadina — Luigi Pontoni fu Giacomo, d'anni 60, agricoltore — Antonio Cotterli fu Giovanni, d'anni 75, agricoltore — Marianna Scubli-Rubis fu Valentino, di anni 25, lavandaia — Giovanni Nigris fu Pietro, d'anni 36, fornaio — Apollonio Ceschia fu Giorgio, d'anni 53, calzolaio — Giuseppe Bertone di Giovanni, d'anni 23, agricoltore — Teresa Bolzicco-Manzano fu Giovanni, d'anni 67, casalinga — Caterina Valent-Di Bomardo fu Francesco, d'anni 66, contadina — Angela Piva-Angeli fu Antonio, d'anni 61, ombrellaia.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ottavio Stromeni di mesi 4 e giorni 19.

Totale N. 19

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Stanislao.

×

Effemeride storica. — *6 maggio 1769.* — Il S nato Veneto con decreto d'onore accompagna speciale *medaglia d'oro* a Lodovico Ottelio membro dell'Accademia agraria di Udine per il « nuovo metodo di concimazione dei gelsi ».

Di questo chiaro Udinese, ingiustamente posto in dimenticanza, abbiamo altri lavori, così sulla coltivazione della vite, sui foraggi, sulla legna ecc., oltre il discorso letto nell'Accademia il 15 agosto 1762, infine del glorioso reggimento del luogotenente Alvise Mocenigo II. Dell'Ottelio vi son anche lavori filosofici e poetici. Morì prima del 1773. La medaglia di cui sopra si è fatto cenno è perduta come quelle concesse ai conti Fabio Asquini ed Antonio Zanon, benemeriti dell'agricoltura.

Ne parlò il Joppi (lettura all'Accademia di Udine), e l'Occioni Bonaffons nella *Bibliografia* ecc.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Recita ultima.

Sabato sera, come annunciammo, doveva aver luogo l'ultima recita del *Ballo in maschera,* a prezzi ridotti. All'ultima ora però comparve sui manifesti una striscia con la quale si avvisava che, per circostanze impreviedute, veniva.... sospesa la rappresentazione.

Non più malinconicamente poteva chiudersi una stagione teatrale già così poco fortunata.

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 maggio 1901.

Rendita.	mag. 5	mag. 6
Italiana 5 % contanti	101.25	101.25
» 5 % fine mese	101.50	101.50
» 4 ½ »	111.30	111.30
Exterieure 4 % oro	72.97	73.25
Obbligazioni.		
Ferrovia Meridionali	321.—	324.—
» 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	848.—	856.—
» di Udine	145.—	146.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	35.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	726.—	727.—
» Ferr. Medit.	535.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.40	105.40
Germania »	129.90	129.90
Londra »	26.54	26.53
Austria - Corone »	110.40	110.40
Napoleoni »	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.55	96.47
Cambio ufficiale	105.39	105.38

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Estrazioni del regio Lotto

del 4 maggio 1901.

Venezia	54	22	41	69	8
Bari	40	82	53	90	59
Firenze	81	61	44	29	34
Milano	39	29	90	24	75
Napoli	20	74	32	28	54
Palermo	87	37	76	74	64
Roma	81	7	44	13	42
Torino	32	89	45	33	3

NOTIZIE E DISPACCI

All'udienza reale.

Roma 5 — Alla firma dei decreti erano presenti tutti i ministri.

Il Re si trattenne a parlare con Zanardelli, Giolitti, Wollemborg e Di Broglio, intorno alla questione finanziaria.

Non venne ancora firmato il decreto che istituisce il nuovo ordine cavalleresco del lavoro.

IL CONGRESSO DEI MEDICI CONDOTTI.

Roma 5 — Oggi in Campidoglio alla presenza del ministro Nasi, di Ronchetti e Cortese, delle autorità e di numerosi medici e congressisti, si è inaugurato il Congresso dei medici condotti avente lo scopo di ottenere il miglioramento del contratto di condotta medica.

Parlarono i prof. Postempsky, Sciamanna, Cogliolo e Baccelli Guido.

Domani, cominceranno i lavori.

Nella Regione Veneta

La neve in maggio!

Vicenza 5 — Giunge notizia dal Cadore che l'altro ieri nevicò abbondantemente fino a Pieve.

Dallo vette delle nostre prealpi non è ancora scomparsa la neve.

PREDE DI GUERRA.

L'altro giorno a Tolone fu fatta la distribuzione delle prede alla fanteria di marina, reduce dalla Cina. In complesso furono distribuiti oltre 100,000 franchi; a ciascuno toccò un minimum di 400 e un maximum di 1100!

I fiammiferi igienici.

Alla notizia comparsa su per i giornali — e che anche noi riportammo — della invenzione di certo Schoffer di Vienna, dei fiammiferi igienici, viene contrapposta ora quella di due nostri connazionali che già da oltre un anno risolvettero il problema dei fiammiferi non velenosi, fatti cioè senza fosforo e del tutto innocui.

I due connazionali sono certi prof. Attili e dott. Purgotti di Perugia, i quali si ignora se hanno concorso al premio di 50,000 franchi promesso dal Governo belga, da qualche anno destinato appunto a chi avesse presentato una qualità di fiammiferi che, vendibili a un prezzo non più alto degli attuali, dovessero possedere le seguenti qualità: non essere velenosi come i fiammiferi comuni, quindi non pericolosi per gli operai che li lavorano — accendibili non soltanto sulle lastre preparate, come i fiammiferi cosidetti svedesi, ma su qualunque superficie — inoltre inalterabili all'umidità e non esplodenti.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	3.65

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.30	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.30	1.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	16.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	D. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.30
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco